



Úbeda



Storia e geografia

Monumenti e musei

Feste e tradizioni

Gastronomia e artigianato



La città di Úbeda si formò nel periodo arabo. Venne fondata da Abderramán II -822/852-, che la chiamò Medinat-Ubbadat Al-Arab (Úbeda degli Arabi). Rientra nella zona d'influenza del distretto (Kura) di Jaén. La città fu conquistata definitivamente nel 1233 da re Fernando III Il Santo, che diede un impulso decisivo alla Riconquista. Con la presa di Úbeda iniziò la convivenza di diverse culture -araba, ebraica e

Úbeda, Città Patrimonio dell'Umanità, vero paradiso dell'entroterra di Jaén, conserva uno dei più grandi lasciti storici ed artistici dell'Umanesimo rinascimentale e offre un paesaggio naturale unico. In fondo alla salita d'entrata alla città ci si imbatte con stupore nell'imponente **Ospedale di Santiago (1)**. Il cuore del centro storico di Úbeda è l'ampia piazza di Vázquez de Molina. Intorno ad essa si concentrano nove dei monumenti nazionali della città. Domina la piazza, nella parte sud-orientale, la **Sacra Cappella del Salvatore del Mondo (29)**, monumento funebre di uno dei principali promotori dello splendore della città, Francisco de los Cobos. Addossato alla cappella, nella parte posteriore della piazza, sorge il **Palazzo delle Catene (23)**, fatto costruire da Juan Vázquez de Molina, attuale sede del Municipio,



Il 17 gennaio è la festa di Sant'Antonio. Si accendono falò in varie piazze della città, sui quali è tradizione saltare, e dove si mangiano frittelle con la cioccolata calda. Il Giorno della Candelora -il 2 di febbraio- si mangiano le tradizionali torte che hanno lo stesso nome. Con una personalità propria e

La cucina tradizionale di Úbeda è principalmente fatta in casa e segue il ciclo delle stagioni e delle festività. Naturalmente regnano le olive e l'olio d'oliva, insieme ad altri prodotti tipici della zona, come le verdure, i cereali, i legumi, la cacciagione minore, gli animali da cortile, il maiale, il coniglio e i vini locali. L'olio d'oliva è la



cristiana. Durante il periodo cristiano, Úbeda incrementò notevolmente il proprio ambito giurisdizionale. Molto importante è il suo valore strategico da un punto di vista geografico, determinante in questo periodo della sua storia. La sua posizione di frontiera tra Granada e la Castiglia fu ciò che spinse i sovrani cattolici a conferirle numerosi privilegi e concessioni. Il XVI secolo fu l'epoca di massimo splendore nella storia di Úbeda, che conobbe un notevole sviluppo economico grazie all'incremento della produzione agricola e alla diversificazione dell'industria artigianale. La presenza di personaggi illustri come San Juan de la Cruz e di grandi artisti dell'epoca come Siloe, Vandelvira e Berruguete lascerà le sue tracce sparse per tutta la città. Gli edifici architettonici più rilevanti di Úbeda risalgono a questo secolo.



Úbeda si trova nel centro geografico della provincia di Jaén ed è, indiscutibilmente, il centro commerciale, culturale e provvisto di servizi di un esteso territorio che comprende tutto l'arco orientale della provincia. La popolazione supera i 20.000 abitanti. La temperatura media ad Úbeda oscilla tra i 13° C e i 17° C.



A maggio, il giorno 1, si celebra la festa di Nostra Signora di Guadalupe, patrona della città. Il Giorno della Croce -il 3 di maggio- si alzano varie croci nelle piazze e piazzette del centro storico. Ed il giorno 15, festa di San Isidro, si porta in processione il patrono dei lavoratori. Tra maggio e giugno si svolge il Festival Internazionale di Musica e Danza "Città di Úbeda", di riconosciuto prestigio internazionale. A giugno o luglio, si celebrano le Feste del Rinascimento: per una settimana, la città si trasforma per recuperare la sua storia e rivivere lo splendore della Úbeda del XVI secolo. La Fiera di San Miguel, dal 28 di settembre al 4 di ottobre, è una delle più importanti della provincia. Secondo la tradizione, si festeggia dal 29 settembre del 1233, festa del patrono, quando re Ferdinando III il Santo conquistò la città.

Sono tipiche di questa zona alcune varietà autoctone di insalata, come quella di peperoni rossi arrosto o quella di arance con olio e cipollotto. Una menzione a parte merita la pipirrana, preparata con aglio, peperoni verdi, pomodori, pane grattugiato, origano, olio, aceto e sale. Un'altra delle usanze ancestrali che uniscono gastronomia e tradizione è la macellazione del maiale, un rito familiare ancor oggi molto radicato nelle zone rurali. Si svolge durante il mese di novembre, per riempire la dispensa per i successivi mesi invernali. Tra i dolci bisogna menzionare la gran varietà di torte caserecce, elaborate in pasticcerie tradizionali, e quelle cucinate nei conventi di clausura. Per quanto riguarda l'artigianato, Úbeda fu, a partire dal Medioevo, il nucleo principale di un'importante produzione di ceramica e di terracotta. La lavorazione della terracotta continua ad essere una delle caratteristiche della cultura tradizionale nella città, dove si continua a lavorare tutto il repertorio originale, rispettando le forme e le tecniche della tradizione mudéjar. Anche i lavori di forgiatura del ferro, dello sparto e le vetrate sono caratteristici tra gli artigiani di Úbeda.



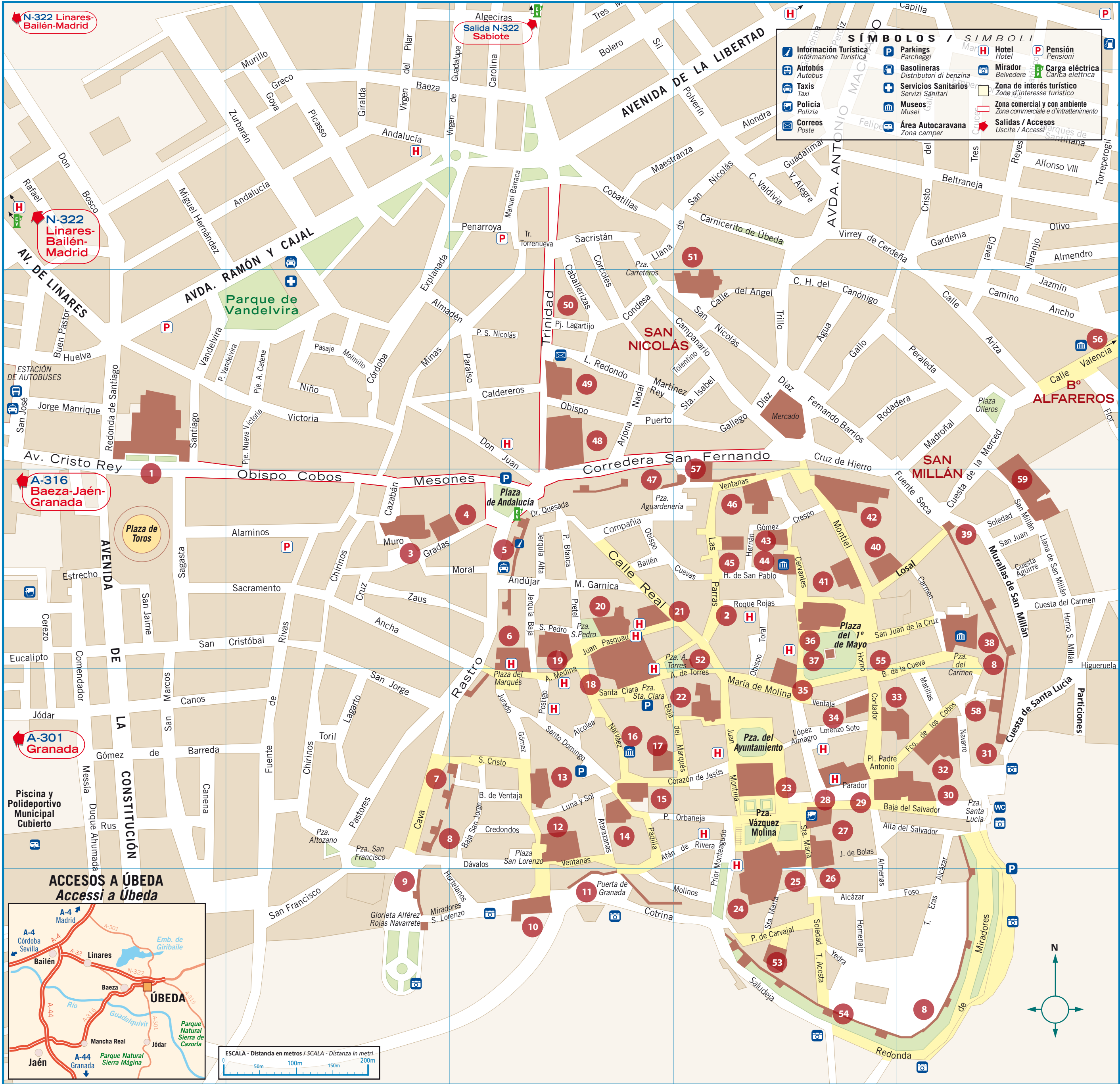
www.andalucia.org

Oficina de Turismo de Úbeda
de la Junta de Andalucía
Plaza de Andalucía, 5.
23400 Úbeda
Tel.: 953 779 204
Correo e.: otubeda@andalucia.org

JUNTA DE ANDALUCÍA
Consejería de Turismo, Cultura y Deporte
Empresa Pública para la Gestión
del Turismo y del Deporte de Andalucía, S. A.
C/ Compañía, 40.
29008 Málaga
www.andalucia.org

I depliant turistici dell'Andalusia fatti su carta contano con certificazione FSC® (Forest Stewardship Council®), al fine di fornire benefici ambientali, sociali ed economici.

Úbeda



- Hospital de Santiago
- Sinagoga del Agua
- Iglesia de San Isidro
- Portada de la calle Gradass
- Torre del Reloj y Antiguas Carnicerías
- Palacio de La Rambla
- Torreón y Portillo del Santo Cristo
- Murallas de la ciudad
- Murallas y Torreón de la Cava
- Iglesia de San Lorenzo
- Puerta de Granada
- Casa de las Torres
- Palacio de Medinilla
- Casa de los Morales
- Iglesia de Santo Domingo
- Casa Arte Andalusi
- Palacio Marqués del Contadero
- Real Monasterio de Santa Clara
- Palacio de los Orozco
- Iglesia de San Pedro
- Palacio del Conde de Guadiana
- Palacio Vela de los Cobos
- Palacio de las Cadenas
- Sta. M^a. de los Reales Alcázares
- Cárcel del Obispo
- Palacio del Marqués de Mancera
- Antiguo Pósito
- Palacio del Deán Ortega
- Sacra Capilla del Salvador
- Hospital de los Honrados Viejos del Salvador
- Puerta de Santa Lucía
- Palacio Francisco de los Cobos
- Casa de los Manueles
- Casa de los Salvajes
- Ayuntamiento viejo
- Iglesia de San Pablo
- Monumento San Juan de la Cruz
- Oratorio de San Juan de la Cruz - Museo San Juan de la Cruz
- Puerta del Losal
- Casa del Obispo Canastero
- Palacio de los Torrente
- Convento de la Concepción
- Casa Calle Hernán Crespo
- Casa Mudéjar - Museo Arqueológico
- Palacio de los Porceles
- Casa de Don Luis de la Cueva
- Torre Octogonal
- Iglesia de la Trinidad
- Palacio de los Bussianos
- Casa del Caballero Ortega
- Iglesia de S. Nicolás
- Palacio Anguís de Medinilla
- Casa de los Carvajales
- Fuente de la Saludeja
- Palacio Granada Venegas
- Museo de Alfarería "Paco Tito"
- Centro de Interpretación "Olivar y Aceite"
- Casas Judías
- Iglesia de San Millán